

MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI

UFFICIO DEL DIRETTORE CENTRALE

Sezione Protocollo Informatico



Manuale di gestione del protocollo informatico



(identificativo: M_D GBIL)
Edizione 2020

SOMMARIO

ATTO D'APPROVAZIONE	4
ELENCO DI DISTRIBUZIONE	5
REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI	6
ACRONIMI	7
RIFERIMENTI NORMATIVI	8
GLOSSARIO	9

CAPITOLO I

PRINCIPI GENERALI

1.1 Premessa	13
1.2 Ambito di applicazione del Manuale di gestione/Area Organizzativa Omogenea	13
1.3 Servizio per la gestione del protocollo informatico	13
1.4 Firma digitale	13
1.5 Tutela dei dati personali	14
1.6 Entrata in vigore del Manuale	14

CAPITOLO II

FORMAZIONE TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

2.1 Formazione dei documenti-aspetti operativi	15
2.2 Sottoscrizione di documenti informatici	15
2.3 Trasmissione del documento informatico	15
2.4 Archiviazione del documento informatico	15

CAPITOLO III

LA GESTIONE DEI DOCUMENTI – ASPETTI FUNZIONALI

3.1 Generalità	16
3.2 Orario di erogazione del Servizio	16
3.3 Documenti protocollati e documenti esclusi dalla protocollazione	16
3.4 Documento informatico	17
3.5 Documento informatico in ingresso su posta elettronica istituzionale	18
3.6 Documento informatico in ingresso su posta elettronica certificata	19
3.7 Documento informatico in uscita	20
3.8 Documento informatico interno	21
3.9 Documento analogico	21
3.10 Documento analogico ingresso	22
3.11 Registrazione dei documenti analogici	23
3.12 Documento analogico in uscita	24
3.13 Documento analogico interno	24
3.14 Fax	24

3.15 Documento analogico non firmato	24
3.16 Documenti indirizzate alle persone	24
3.17 Schema flusso in ingresso	25
3.18 Schema flusso in uscita	26

CAPITOLO IV

MODALITA' DI PRODUZIONE DELLE REGISTRAZIONI DI PROTOCOLLO INFORMATICO

4.1 Premessa	27
4.2 Unicità della registrazione del protocollo informatico	27
4.3 Registro giornaliero di protocollo	27
4.4 Registrazione di protocollo	27
4.5 Segnatura di protocollo dei documenti	28
4.6 Annullamento delle registrazioni di protocollo	28
4.7 Descrizione funzionale e operativa del sistema di protocollo informatico	29

CAPITOLO V

SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE FASCICOLAZIONE DEI DOCUMENTI

5.1 Titolare	30
5.2 Classificazione dei documenti	30
5.3 Fascicolazione dei documenti	30

CAPITOLO VI

ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI

6.1 Archivio dell'AOO-BIL	32
6.2 Archiviazione dei documenti informatici	32
6.3 Archiviazione/custodia dei documenti analogici	32
6.4 Conservazione	33

CAPITOLO VII

ABILITAZIONI DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI DOCUMENTALI

7.1 Generalità	34
7.2 Accesso al sistema	34
7.3 Profili d'accesso	34

CAPITOLO VIII

MODALITÀ DI UTILIZZO DEL REGISTRO DI EMERGENZA

8.1 Premessa	36
8.2 Attivazione del registro di emergenza	36
8.3 Attività possibili durante l'attivazione del registro di emergenza	36
8.4 Riattivazione del sistema informatico	36

CAPITOLO IX

REGOLE GENERALI DI SCRITTURA DEI DATI ALL'INTERNO DEL SISTEMA INFORMATICO

9.1 Generalità	37
9.2 Tabella	37

ELENCO ALLEGATI

Allegato "A" Atto di costituzione di Area Organizzativa Omogenea	38
Allegato "B1" Nomina incarico RDS	39
Allegato "B2" Nomina incarico operatore di protocollo e Vicario RDS	40
Allegato "B3" Nomina incarico operatore di protocollo	41
Allegato "C" Fac-simile invio corrispondenza	42
Allegato "D" Smistamento corrispondenza cartacea (modello 8)	43

MANUALE D'USO UTENTE (MUT)

DISPONIBILE NELLA "GUIDA" NELLA PAGINA D'ACCESSO DELL'ADHOC



MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI

Ufficio del Direttore Centrale

ATTO DI APPROVAZIONE

Approvo il

**“MANUALE DI GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO DELL’UFFICIO
CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI”**

IL DIRETTORE CENTRALE
(Amm. Isp. Ca. Sabino IMPERSCRUTABILE)

ELENCO DISTRIBUZIONE

DIRAMAZIONE INTERNA

COPIE

_ Segreteria Particolare del Direttore Centrale	1
_ Segreteria Particolare del Vice Direttore Centrale	1
_ Ufficio del Direttore Centrale:	
- 1 ^a Sezione PERSONALE E AFFARI GENERALI	1
- 2 ^a Sezione INFORMATICA	1
- 3 ^a Sezione CRA	1
- 4 ^a Sezione PROTOCOLLO INFORMATICO	1
- 5 ^a Sezione PERSONALE CIVILE	1
_ I° Reparto Bilancio	1
_ II° Reparto Cooperazione Internazionale	1
_ Ufficio Rapporti Istituzionali Esterni per le Gestioni Amministrative Speciali e per gli Affari Fiscali e Doganali in ambito Nazionale ed Internazionale	1

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Nr	Protocollo e data di registrazione	Firma di chi autorizza la variante	Descrizione
1			
2			
3			
4			

ACRONIMI

All'interno del testo, per rendere più snello il testo, saranno utilizzati una serie di sigle, acronimi e abbreviazioni che di seguito vengono riportati, con il relativo significato.

Per alcune delle abbreviazioni usate, sono fornite ulteriori dettagli nel Glossario.

AOO Area Organizzativa Omogenea

AOO-GBIL Area Organizzativa Omogenea di Bilandife

[CAD] D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82

[CIRC] Circolare AGID 23 gennaio 2013, n. 60

[CODBCP] Decreto Legislativo n. 22 gennaio 2004 n. 41

[CODPRI] Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196

DigitPa Ente nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

[DIR] Direttiva SMD-I-004

[DPCM] Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013

DPR Decreto del Presidente della Repubblica

[DPR] DPR 30 dicembre 200 n. 445

D.Lgs Decreto Legislativo

l. legge

IPA Indice delle Pubbliche Amministrazioni

PA Pubblica Amministrazione

PEC Posta Elettronica Certificata

PEI Posta Elettronica Istituzionale

PI Protocollo Informatico

RDS Responsabile del Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi.

RPA Responsabile del Procedimento Amministrativo

RDC Responsabile della Conservazione della Difesa

UO Unità Organizzativa

RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito viene riportato un elenco della normativa di maggior rilevanza, a cui, per altro, si farà riferimento all'interno del testo con le abbreviazioni indicate tra parentesi quadre.

I riferimenti normativi sono da intendersi comprensivi delle varianti, aggiunte e correzioni nel frattempo intervenute sul provvedimento stesso.

La normativa inerente al PI è piuttosto vasta: vengono qui riportati solo gli atti principali, rimandando ad eventuali richiami all'interno del Manuale per norme di maggior dettaglio.

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. [DPR]

“Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. Con il DPR n. 445 si effettua una razionalizzazione e semplificazione della normativa inerente al PI. Viene, pertanto, abrogato (art 77 DPR) il DPR 428/98, facendo salvi gli atti di legge emessi successivamente alla sua entrata in vigore (art 78 DPR n. 445). La normativa inerente al PI viene semplificata e raggruppata negli articoli dal 50 al 70 del DPR. Il DPR è il documento di riferimento principale per il PI.

Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196. [CODPRI]

“Codice di protezione dei dati personali”, per l’attuazione nelle Pubbliche Amministrazioni delle disposizioni relative, alla gestione delle risorse umane, con particolare riguardo ai soggetti che effettuano il trattamento.

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 41. [CODBCP]

Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Direttiva SMD-I-004. [DIR]

Il protocollo informatico nella Difesa.

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. [CAD]

Codice dell’Amministrazione digitale

Circolare AGID 23 gennaio 2013, n. 60. [CIRC]

Regole tecniche per l’interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n.68

Regolamento recante disposizioni per l’utilizzo della posta elettronica certificata.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013. [DPCM]

Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013. DPCM

Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5 -bis, 23-ter, comma 4, 43, commi 1 e 3, 44, 44-bis e 71, comma 1, del Codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

GLOSSARIO

L'applicazione della normativa inerente al Protocollo Informatico, introduce una serie di termini e concetti nuovi che, nel presente paragrafo, saranno definiti e spiegati.

1. Area Organizzativa Omogenea (AOO)

Una AOO, (art. 50 comma 4 del DPR e dall'art. 61 DPR) rappresenta un insieme di unità organizzative facenti capo alla stessa Amministrazione che usufruiscono, in modo omogeneo e coordinato, dei servizi informatici per la gestione dei flussi documentali e, in particolare, del servizio di protocollazione. Dove, in precedenza, potevano esistere una serie di registri di protocollo, suddivisi per i diversi livelli gerarchici degli Enti, ora è necessario effettuare una *reductio ad unum* di tali registri, associando un insieme di uffici (le unità organizzative) che devono utilizzare solo ed esclusivamente un unico registro per protocollare i propri atti, con ricadute sugli aspetti pratici, funzionali e logistici. In pratica la costituzione di una AOO comporta la chiusura dei vari Uffici di Protocollo intermedi esistenti prima dell'entrata in funzione del PI.

2. Unità Organizzativa (UO)

Per UO s'intende uno dei sottoinsiemi di una AOO, cioè un complesso di risorse umane e strumentali cui sono state affidate competenze omogenee nell'ambito delle quali il Capo Reparto/Ufficio/Servizio è il Responsabile del Procedimento Amministrazione (RPA) nella trattazione dei documenti o procedimenti amministrativi.

3. Responsabile del Servizio per la tenuta del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi (RDS)

Il RDS è l'altra novità di rilievo introdotta dalla normativa (art. 61 DPR). In sostanza si tratta di una figura ben diversa dal classico Capo Ufficio Posta o figure simili, da sempre presenti nell'A.D.. I suoi compiti, infatti, non sono meramente burocratici, ma hanno, principalmente, una valenza di tipo legale: il RDS *garantisce* il corretto funzionamento (a norma di legge) del sistema di PI implementato nell'AOO anche nei confronti dei cittadini/ditte/altre Pubbliche Amministrazioni.

4. Il Manuale di Gestione del Protocollo Informatico (Manuale)

Il Manuale, previsto dall'art. 5 del [DPCM] 3 dicembre 2013, descrive il sistema di gestione e di conservazione dei documenti e fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del servizio per la tenuta del PI. In particolare, il Manuale contiene l'insieme delle regole, certificate dall'AOO, per un corretto ed efficace funzionamento del sistema di protocollo, dei procedimenti amministrativi informatici e del sistema documentale, costituendo, pertanto, la "carta dei servizi" dell'AOO stessa nella quale gli interessati trovano descritte le modalità di gestione del protocollo nei suoi diversi aspetti. Il Manuale è un documento dinamico, che deve essere aggiornato in dipendenza delle modifiche alle procedure manuali, organizzative ed informatiche applicate alla gestione del protocollo. Il Manuale deve essere predisposto dal RDS; quale garante dell'esclusiva adozione ed applicazione delle procedure indicate al suo interno siano seguite nell'ambito dell'AOO di pertinenza. Il contenuto del Manuale può essere organizzato da ciascun RDS secondo le specifiche della rispettiva AOO.

5. Titolare e relativa classificazione d'archivio

Unitamente al Manuale, è redatto, per ciascuna AOO, anche il Titolare con la relativa classificazione d'archivio. Il Titolare di archivio è uno schema generale di voci logiche rispondenti alle esigenze funzionali e articolate in modo gerarchico, al fine di identificare, partendo dal generale al particolare, l'unità di aggregazione di base dei documenti all'interno dell'archivio. Tutti i documenti che entrano a far parte dell'archivio dell'AOO, sono soggetti a classificazione. Inoltre, uno stesso documento può essere classificato più volte in base alla molteplicità di funzioni individuate, cercando di contenerne il numero. Tale molteplicità, peraltro, comporta, in un ambiente tradizionale, la duplicazione del documento mentre, in un ambiente digitale, sono duplicate solo le informazioni di collegamento.

Classificare vuol dire attribuire a ciascun documento un indice (di classificazione) inserito in una struttura di voci (piano di classificazione) e associarlo ad una definita unità archivistica generalmente identificata come fascicolo. Per *fascicolo* si intende un insieme organico di documenti, un raggruppamento di documenti riferiti ad uno stesso procedimento/attività/materia. Le unità archivistiche identificate dal piano di classificazione (tipicamente il fascicolo) possono essere organizzate secondo i seguenti criteri:

- per oggetto;
- per processo o procedimento amministrativo;
- per tipologia di forma del documento (cartaceo, digitale, fax, e-mail, ecc.).

Attraverso la classificazione deve essere possibile:

- identificare responsabilità specifiche per la gestione dei documenti;
- rendere possibile la gestione integrata di documenti;
- collegare le finalità documentali e quelle amministrative relative al trattamento delle pratiche, eventualmente in associazione a programmi di workflow;
- facilitare le operazioni di selezione per la conservazione o lo scarto dei documenti. La classificazione non deve mai essere applicata a posteriori per esigenze occasionali.

I principi su cui deve essere fondato un sistema di classificazione dei documenti devono essere coerenti e funzionali:

- i documenti devono essere accorpati, al fine di soddisfare le esigenze di lavoro di chi produce i documenti e svolge le attività amministrative;
- va evitata sia l'eccessiva frammentazione delle pratiche, sia l'eccessivo accorpamento;
- l'articolazione e la struttura del sistema deve essere semplice e di facile comprensione da parte dell'utilizzatore.

La nuova classificazione non va applicata ad archivi già formati in precedenza secondo criteri diversi. Il sistema non deve articolarsi su più di tre livelli, in generale essi sono:

- livello per funzioni / materia (ad esempio, bilancio, concorsi ed assunzioni, ecc.);
- livello per macro-attività per ciascuna funzione (ad esempio, programmazione di spesa, assestamento di bilancio, consuntivo di bilancio, ecc.);
- livello per ulteriore specializzazione delle attività o delle materie (ad esempio, verifica contabile, ecc.).

Il piano di classificazione deve includere:

- la definizione dei criteri di formazione e ordinamento dei fascicoli per ogni voce del piano;
- il collegamento delle voci finali del piano con le informazioni relative ai tempi e alle modalità di conservazione (piano di conservazione dei documenti; art. 68 DPR);
- l'eventuale riferimento alle modalità di accesso (legge 241/90) nel rispetto della tutela dei dati personali (D.Lgs 196/2003). Il sistema di classificazione adottato deve essere descritto all'interno del Manuale.

Per ogni voce del piano di classificazione deve essere indicato:

- il tipo di fascicolo creato (fascicolo per oggetto, per procedimento, ecc.);
- il contenuto standard di ogni fascicolo (la natura dei documenti da inserire e la loro organizzazione interna);
- i criteri di ordinamento dei fascicoli (alfabetico, cronologico, ecc.);
- i termini (in numero di anni) per la tenuta del fascicolo nell'archivio corrente e per la sua conservazione nel tempo (temporanea/definitiva);
- il tipo di accesso consentito al fascicolo stesso.

Ogni voce del piano di classificazione comprende:

- un indice (codice alfanumerico, stabilito con principi di uniformità all'interno di tutta l'Amministrazione/AOO);
- la denominazione della voce (uno o più termini che definiscano in modo sintetico la funzione o l'attività);
- la descrizione della voce (una o più proposizioni in grado di descrivere la funzione o la materia considerata in modo comprensibile anche da utenti esterni).

Nelle voci del piano di classificazione è opportuno evitare la presenza di voci generiche, come ad esempio la denominazione “VARIE”, o simili, poiché i documenti così classificati diventano, di fatto, irrimediabili.

Il piano di classificazione deve essere aggiornato periodicamente (almeno ogni due anni).

6. Casella di posta elettronica istituzionale (PEI)

La casella di posta elettronica è istituita da ciascuna AOO, attraverso la quale possono essere ricevuti i messaggi da protocollare.

7. La Posta Elettronica Certificata (PEC)

La Posta Elettronica Certificata (PEC), fornisce un servizio di messaggistica che sfrutta gli standard propri della posta elettronica ed assicura al mittente l’attestazione di avvenuta ricezione del messaggio ed al destinatario la garanzia dell’identità del mittente. Questo servizio comprende altre funzionalità per permettere: confidenzialità, integrità, tracciabilità e storicizzazione del messaggio. Sono inoltre disponibili strumenti per l’individuazione dei soggetti intervenuti nel processo di trasmissione e ricezione del documento, del quale si hanno informazioni quali la data, l’ora, il mittente, il destinatario, l’oggetto, il contenuto e quanto altro è necessario per la trasmissione di un atto o documento informatico. La PEC è strettamente connessa all’IPA, ove sono pubblicati gli indirizzi di posta certificata associati alle AOO e alle funzioni organizzative previste dalle Pubbliche Amministrazioni. È necessario tenere presente che, utilizzando la PEC, viene rilasciata al mittente una ricevuta di avvenuta consegna del messaggio, contestualmente alla disponibilità del messaggio stesso nella casella di posta elettronica del destinatario, **indipendentemente dall’avvenuta lettura da parte del soggetto destinatario**. Tale ricevuta indica al mittente che il messaggio è effettivamente pervenuto all’indirizzo elettronico dichiarato dal destinatario e certifica la data e l’ora dell’evento. Il dominio di PEC per la Difesa è @postacert.difesa.it.

8. Amministrazioni Pubbliche

Per Amministrazioni Pubbliche si intendono quelle indicate nell’art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001.

9. Archivio

L’archivio è la raccolta ordinata degli atti spediti, inviati o comunque formati dall’Amministrazione nell’esercizio delle funzioni attribuite per legge o regolamento, per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Gli atti formati e/o ricevuti dall’Amministrazione o dalla Area Organizzativa Omogenea sono collegati tra loro da un rapporto di interdipendenza, determinato dal procedimento o dall’affare al quale si riferiscono. Essi sono ordinati e archiviati in modo coerente e accessibile alla consultazione; l’uso degli atti può essere amministrativo, legale o storico. L’archivio è unico, anche se, convenzionalmente, per motivi organizzativi, tecnici, funzionali e di responsabilità, l’archivio viene suddiviso in tre sezioni: corrente, di deposito e storico.

Archivio corrente

Costituito dal complesso dei documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi in corso di istruttoria e di trattazione o comunque verso i quali sussista un interesse ove non c’è ancora prescrizione in aderenza al Codice Civile che prevede:

- art. 2946: “salvo i casi in cui la legge dispone diversamente i diritti si estinguono per prescrizione con il decorso di 10 anni”;
- art. 2947: “il diritto al risarcimento del danno derivante dal fatto illecito si prescrive in 5 anni dal giorno in cui il fatto si è verificato”.

Archivio di deposito

È il complesso dei documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi conclusi. Detti documenti non risultano più necessari per il corrente svolgimento di procedimento amministrativo; verso tali documenti può, tuttavia, sussistere un interesse sporadico.

Archivio storico

Costituito da complessi di documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi conclusi da oltre 50 anni e destinati, previa l'effettuazione delle operazioni di scarto, alla conservazione perenne;

10. Archiviazione elettronica

Processo di memorizzazione, su un qualsiasi idoneo supporto, di documenti informatici univocamente identificati mediante un codice di riferimento, antecedente all'eventuale processo di conservazione (*art. 1 della Deliberazione CNIPA 19 febbraio 2004 n. 11*).

11. Documento informatico

Rappresentazione informatica di atti fatti o dati giuridicamente rilevanti (CAD art. 1p).

12. Documento analogico

Rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (CAD art 1p-bis).

13. Dati sensibili

I dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale (*art. 4 comma 1, lett. ddd) del d. lgs. 30 giugno 2003 n. 196*).

14. Fascicolazione

L'operazione di riconduzione dei singoli documenti classificati in tanti fascicoli corrispondenti ad altrettanti affari o procedimenti amministrativi.

15. Fascicolo

Insieme ordinato di documenti, che può fare riferimento ad uno stesso affare/procedimento/processo amministrativo, o ad una stessa materia, o ad una stessa tipologia documentaria, che si forma nel corso delle attività amministrative del soggetto produttore, allo scopo di riunire, a fini decisionali o informativi tutti i documenti utili allo svolgimento di tali attività. Nel fascicolo possono trovarsi inseriti documenti diversificati per formati, natura, contenuto giuridico, ecc., anche se è non è infrequente la creazione di fascicoli formati di insieme di documenti della stessa tipologia e forma raggruppati in base a criteri di natura diversa (cronologici, geografici, ecc.).

I fascicoli costituiscono il tipo di unità archivistica più diffusa degli archivi contemporanei e sono costituiti, in base alle esigenze di servizio, secondo criteri che sono stabiliti per ciascuna voce del piano di classificazione al momento della sua elaborazione o del suo aggiornamento.

CAPITOLO I

PRINCIPI GENERALI

1.1 Premessa

Il [DPCM], all'art. 3, comma 1, lettera d), prevede per tutte le amministrazioni di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'adozione del Manuale di gestione. Quest'ultimo, disciplinato dal successivo art. 5, comma 1, "descrive il sistema di gestione e di conservazione dei documenti e fornisce le istruzioni per il corretto funzionamento del servizio". In questo ambito, ogni Amministrazione Pubblica deve individuare, ai sensi dell'art. 50, comma 4 DPR, una o più Aree Organizzative Omogenee all'interno delle quali è previsto che debba essere nominato un responsabile del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi.

L'art. 5 del [DPCM], prevede inoltre che le Pubbliche Amministrazioni redigano un *Manuale* per la gestione del protocollo, dei flussi documentali e degli archivi, che qui si presenta. Il Manuale è uno strumento operativo che, per il grado di analisi che ogni Amministrazione è chiamata ad effettuare, può rappresentare un primo e significativo passo verso la certificazione di qualità del servizio.

Il *Manuale* è rivolto pertanto a tutti coloro i quali utilizzano il protocollo informatico come strumento di lavoro per la gestione dei documenti e dei procedimenti amministrativi che sono chiamati a trattare e dei quali sono individuati come responsabili. In esso infatti, sono descritte le fasi operative del sistema per la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi, individuando per ogni azione o processo i rispettivi livelli di esecuzione, responsabilità e controllo, in una visione d'insieme – senza soluzioni di continuità – dal protocollo all'archivio storico. Inoltre si evidenzia che il citato manuale è anche lo strumento per definire i principi ed i criteri di comunicazione dei cittadini, imprese ed altre P.A. con l'AOO.

Si ritiene utile sottolineare come il sistema di protocollo informatico non può essere concepito come un originatore asettico di numeri sequenziali, o come semplice trasposizione su un supporto elettronico del registro di protocollo cartaceo. In un sistema informativo documentale moderno, infatti, il protocollo diventa uno snodo irrinunciabile e una risorsa strategica per la corretta gestione dei documenti trattati e dei procedimenti amministrativi.

Questo Manuale, che ne descrive i principi di funzionamento rappresenta, quindi, un elemento essenziale per comprensione delle logiche organizzative e funzionali preposte alla gestione documentale dell'AOO-GBIL.

1.2 Ambito di applicazione del Manuale di gestione/Area Organizzativa Omogenea (AOO)

Il presente Manuale afferisce all'AOO del Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari del Ministero della Difesa (BILANDIFE) suddivisa in 8 (otto) UO (vedi All. "A"-Atto di Costituzione di Area Organizzativa Omogenea).

1.3 Servizio per la gestione del protocollo informatico

Nell'AOO precedentemente individuata è istituita nell'ambito dell'Ufficio del Direttore Centrale la sezione – Protocollo Informatico (che comprende il servizio per la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi), l'atto di nomina del Responsabile di tale servizio è in All. "B1" unitamente alla nomina del Vicario e dell'addetto vedi All. "B2" e "B3".

1.4 Firma digitale

La gestione digitale del protocollo informatico prevede l'uso della firma digitale sia per l'invio della documentazione al di fuori dell'AOO (documento informatico) sia per la digitalizzazione dei documenti cartacei in ingresso. I titolari che hanno capacità di firma sono il personale indicati dai capi delle UO.

I documenti informatici in uscita, oltre alla firma digitale, contengono anche la marca temporale prevista dalla normativa vigente.

1.5 Tutela dei dati personali

I dati per i quali ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è necessaria una specifica gestione sono trattati in conformità al citato decreto.

1.6 Entrata in vigore del Manuale

Il manuale entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Direttore Centrale.

CAPITOLO II

FORMAZIONE TRASMISSIONE SOTTOSCRIZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

2.1 Formazione dei documenti – aspetti operativi

In aderenza alla normativa vigente (art. 40 del CAD) l'AOO produce esclusivamente documenti originali informatici inoltre si evidenzia che anche i documenti cartacei in ingresso vengono dematerializzati in modo che l'intero flusso documentale venga gestito in maniera elettronica.

Altri aspetti fondamentali di un documento sono:

- trattazione di un unico argomento indicato in maniera sintetica nello spazio riservato all'oggetto;
- riferimento ad un solo numero di registrazione di protocollo;
- possibilità di far riferimento a più fascicoli.

2.2 Sottoscrizione di documenti Informatici.

L'intera documentazione amministrativa in pratica tutti i documenti informatici firmati digitalmente vengono gestite dal protocollo informatico nel formato PDF/A.

Solo gli allegati che per la loro natura o per il loro utilizzo non possono o non devono essere convertiti in tale formato, sono conservati nel loro formato originale.

2.3 Trasmissione del documento informatico

Nei casi previsti dalla legge per i quali si renda necessario disporre di una ricevuta di ricezione della corrispondenza inviata, verrà utilizzata la casella di posta elettronica certificata (PEC), sempreché anche il corrispondente ne disponga.

Parimenti si utilizzerà la casella di PEC ogni qualvolta che il corrispondente richieda esplicitamente l'impiego di tale strumento.

In tutti gli altri casi il veicolo privilegiato di comunicazione è la casella PEI.

2.4 Archiviazione del documento informatico

I documenti informatici sono archiviati nel rispetto dell'art. 44 del CAD.

CAPITOLO III

LA GESTIONE DEI DOCUMENTI – ASPETTI FUNZIONALI

3.1 Generalità

I documenti, sia analogici, sia informatici vengono gestiti in relazione al loro formato, in ambito AOO, suddivisi nel seguente modo:

- in ingresso;
- in uscita;
- interno.

La gestione documentale in generale si basa sui principi di:

- centralità per quanto concerne la posta in ingresso, la totale corrispondenza indirizzata a BILANDIFE viene registrata in un unico punto (4^a Sezione - Protocollo Informatico);
- delega alle UO (Reparti/Uffici) che hanno facoltà di trasmettere direttamente i documenti sia informatici sia analogici all'esterno dell'AOO.

I documenti in ingresso alla AOO sono assegnati, quelli via e-mail entro la giornata di ricezione, direttamente ai Capi delle UO interessate (Responsabili del Procedimento Amministrativo) che provvedono alla successiva gestione interna.

Inoltre il controllo della completezza formale e sostanziale della documentazione pervenuta e soggetta alle operazione di registrazione spetta al personale dell'UO interessata alla tematica che, qualora reputi necessario acquisire documenti che integrino quelli già pervenuti provvede a richiederli al mittente, specificando le eventuali problematiche del caso.

3.2 Orario di erogazione del Servizio

Ai fini della mera protocollazione va tenuto presente che i documenti in ingresso vengono protocollati dal lunedì al venerdì, con il seguente orario:

- lunedì-giovedì dalle ore 08,00 alle ore 16,00;
- venerdì dalle ore 08,00 alle ore 11,30.

3.3 Documenti protocollati e documenti esclusi dalla protocollazione

Appare necessario/tassativo evidenziare/sottolineare che il sistema informatico del protocollo è progettato al fine della trattazione esclusivamente/unicamente dei documenti **non classificati** fino a livello "NON CLASSIFICATO CONTROLLATO" (mediante digitazione del "flag" dati sensibili). La posta classificata erroneamente pervenuta al servizio di protocollo sarà consegnata al Punto Controllo Nato di BILANDIFE.

Inoltre, i documenti di seguito specificati sono esclusi dalla registrazione di protocollo:

- gazzette ufficiali;
- bollettini ufficiali P.A.;
- notiziari P.A.;
- note di ricezione circolari;
- note di ricezione altre disposizioni;
- materiali statistici;
- giornali;
- riviste;
- libri;
- materiali pubblicitari;
- inviti a manifestazioni che non attivino procedimenti amministrativi;
- documenti classificati;
- documenti già soggetti a registrazione particolare dell'Amministrazione;
- fogli di viaggio;
- note caratteristiche;
- rapporti informativi;
- registro delle presenze;
- modelli 730;

- licenze, permessi;
- esposti anonimi;
- informazioni elettroniche superiori ai 30 MB, dimensione oltre la quale il sistema non registra;
- certificazioni mediche.

Relativamente ai documenti “sensibili” (citato punto 12 del Glossario) sono previste particolari forme di riservatezza e di accesso controllato mediante la selezione, da parte del personale della Sezione Protocollo, di un filtro elettronico, fermo restando che l’UO competente può in qualsiasi momento filtrare il documento in trattazione.

3.4 Documento informatico

L’AOO è predisposta alla ricezione e alla gestione di documenti informatici.

Per la ricezione di documenti informatici l’AOO dispone di una casella di posta elettronica ordinaria e di una casella di posta elettronica certificata:

- casella di posta elettronica ordinaria: bilandife@bilandife.difesa.it;
- casella di posta elettronica certificata: bilandife@postacert.difesa.it.

Su tali caselle, nel rispetto della normativa vigente, è possibile inviare documentazione afferente l’attività dell’AOO.

L’AOO accetta documenti informatici conformi alle seguenti regole:

- il formato preferibilmente accettato per file allegati ai messaggi di posta elettronica, come documenti primari è il PDF e PDF/A;
- sono accettati anche i formati JPG, P7M, TXT, TIFF, TIF, XML;
- i file allegati al documento primario possono essere dei formati supportati dall’UO interessata e possono essere nel formato ZIP;
- l’invio di allegati non previsti, comporta la ritrasmissione al mittente del messaggio;
- è gradita l’apposizione della firma digitale ai documenti allegati messaggio;
- le eventuali marche temporali apposte insieme alla firma digitale devono essere in formato embedded e non detached (il file firmato e la firma devono essere contenuti in un unico busta di file);
- l’apposizione di firma digitale non valida rende non utilizzabile il file eventualmente trasmesso;
- in un singolo messaggio di posta elettronica deve essere associata la documentazione relativa ad un unico argomento (pertanto se un mittente deve inviare cinque documenti afferenti cinque pratiche, dovrà inviare cinque mail);
- la massima dimensione complessiva degli allegati deve essere di 30 MB;
- la casella postale del mittente, in caso di persone giuridiche, deve essere riferita alla persona giuridica medesima (ad esempio, la ditta ROSSI Spa dovrà inviare la propria documentazione dalla casella postale rossispa@xxxxx.it e non dalla casella postale mario.rossi@rossispa.xxxxx.it), poiché in tal caso il sistema risponderà ad una casella postale impropria;
- il nome degli eventuali file allegati deve essere contenuto in otto caratteri più tre per l’estensione (ad esempio *topolino.txt*);
- il nome degli eventuali file allegati deve essere di lunghezza moderata, non contenere spazi e caratteri speciali (lettere accentate, caratteri speciali [ad esempio ° ^), virgolette, apici;
- si suggerisce di utilizzare il carattere _ (underscore) al posto di tali caratteri (esempi di file validi: *richiesta_di_risarcimento.pdf*; *foto_di_citta.jpg*; *attivazione_dell'utenza* mentre **non** vanno bene nomi come *questo è il 1° documento.pdf* oppure *si.trasmette.domanda.pdf* o ancora *questa è la mia domanda per entrare a far parte dell'esercito.pdf*);
- se un documento informatico viene inviato ad una casella di posta elettronica ordinaria afferente una UO, il titolare di tale caselle deve inviare un messaggio al mittente segnalando la necessità di inviare nuovamente il documento alla corretta casella postale dell’AOO.

3.5 Documento informatico in ingresso su posta elettronica istituzionale

I messaggi provenienti sulle caselle di posta vengono inseriti in un'apposita coda.

L'operatore di protocollo, in dipendenza delle abilitazioni a lui concesse, accede alla predetta coda di messaggi.

I messaggi vengono presentati all'operatore in ordine di arrivo all'AOO.

L'operatore può protocollare il messaggio, procedendo alla successiva assegnazione all'UO competente ovvero, nei casi dubbi, può inviare il messaggio in un apposito elenco, gestito dal RDS.

Se la protocollazione di un messaggio non viene completata, quel messaggio sarà presentato al primo operatore che, subito dopo, accederà alla stessa coda dei messaggi.

I documenti che vengono sottoposti alla successiva gestione del RDS possono essere protocollati direttamente da quest'ultimo ovvero, rispediti al mittente.

Il sistema prevede sette casi pre-impostati per i quali l'RDS invia al mittente il messaggio:

- il messaggio è corrotto o uno dei documenti non leggibile;
- dati non congruenti nella segnatura informatica;
- segnatura non conforme alla Circolare AGID 23 gennaio 2013, n. 60;
- mancata sottoscrizione del documento primario;
- destinatario errato;
- verifica di integrità dei documenti negativa;
- il documento o gli allegati dichiarati all'interno del file `segnatura.xml` non corrispondono a quanto ricevuto.

Oltre ai casi suindicati, il RDS può inviare il messaggio al mittente per un qualunque motivo a sua discrezione e, in tal caso, segnalerà il motivo nel messaggio di trasmissione.

Vengono altresì trasmessi dagli addetti al protocollo al RDS anche tutti quei messaggi che presumono erroneamente pervenuti all'AOO.

Le mail che vengono considerate SPAM non vengono protocollate e non viene spedito nessun messaggio al mittente.

Ai sensi della normativa vigente è possibile protocollare un messaggio di posta elettronica ordinaria solo se firmato digitalmente.

Nel rispetto dell'art. 38 del DPR vengono comunque accettati e protocollati documenti informatici privi di firma digitale ai quali sia allegata una scansione del documento di identità del mittente. Tali documenti potranno comunque non essere accettati per la successiva trattazione dall'UO competente se viene riscontrata qualche irregolarità. Di tale evento sarà informato il mittente attraverso apposito messaggio preparato dall'UO assegnataria per competenza.

Nel caso in cui il mittente sia una P.A., in assenza della firma digitale, è sufficiente che sia presente in allegato il file `segnatura.xml`, informazioni previste dalla CIRC.

In quest'ultimo caso, ove richiesto dal mittente, sarà trasmesso:

- messaggio di conferma di protocollazione, che contiene la conferma dell'avvenuta protocollazione in ingresso di un documento ricevuto;
- messaggio di notifica di eccezione, che notifica la rilevazione di un'anomalia in un messaggio ricevuto;
- messaggio di annullamento di protocollazione, che contiene una comunicazione di annullamento di una protocollazione in ingresso di un documento ricevuto in precedenza.

Il sistema gestisce in automatico, senza inserire i relativi messaggi nelle rispettive code, i messaggi che segnalano un problema di ricezione nella casella postale ordinaria del destinatario (ad esempio, destinatario sconosciuto, casella postale del destinatario piena).

Questi messaggi sono automaticamente inseriti quali allegati del documento che ha generato il messaggio stesso e il documento interessato viene ricollocato sulla scrivania virtuale (*posta non consegnata*) inerente ai documenti in ingresso del primo utente che ha predisposto il documento, per le opportune azioni del caso.

In particolare, l'addetto, dopo le necessarie verifiche può:

- nuovamente inviare il documento alla stessa casella postale iniziale;
- inviare il documento ad una casella postale diversa;
- inviare il documento ad una casella postale di PEC;
- prevedere la materializzazione del documento per la successiva trasmissione per posta ordinaria.

Almeno una volta al giorno viene verificata la presenza di messaggi.

Nel caso in cui un documento non rispondente ai requisiti succitati fosse registrato e assegnato alla Unità Organizzativa, sarà cura di quest'ultima informare l'RDS per le azioni che ogni caso di errore richiede.

3.6 Documento informatico in ingresso su posta elettronica certificata

I messaggi provenienti sulle caselle di PEC vengono inseriti in un'apposita coda.

L'operatore di protocollo, in dipendenza delle abilitazioni a lui concesse, accede alla predetta coda di messaggi.

I messaggi vengono presentati all'operatore in ordine di arrivo all'AOO.

L'operatore può protocollare il messaggio, procedendo alla successiva assegnazione all'UO competente ovvero, nei casi dubbi, o quando ritiene che il messaggio non sia di competenza dell'AOO, può inviarlo in un apposito elenco gestito dal RDS.

Se la protocollazione di un messaggio non viene completata, quel messaggio sarà presentato al primo operatore che, subito dopo, accederà alla stessa coda dei messaggi.

I documenti che vengono sottoposti alla successiva gestione del RDS possono essere protocollati direttamente da quest'ultimo ovvero, nei casi di dubbio contenuto possono essere scartati e cancellati senza farli entrare all'interno del sistema documentale.

Inoltre nel caso in cui siano protocollati e l'UO assegnataria riscontrasse la palese non competenza dell'AOO, sarà quest'ultima, attraverso PEC, con un messaggio protocollato, ad informare il mittente di tale evenienza. L'assegnazione di tali messaggi sarà effettuata a discrezione del RDS, secondo criteri di omogeneità di trattamento. Per questi casi la risposta da inviare deve essere di tipo standard, secondo il testo in All. "C".

Le mail che vengono considerate SPAM non vengono protocollate e non viene spedito nessun messaggio al mittente.

Nel caso in cui il mittente sia una P.A., in assenza della firma digitale, è sufficiente che siano presenti le informazioni previste dalla CIRC.

In quest'ultimo caso, ove richiesto dal mittente, sarà trasmesso:

- messaggio di conferma di protocollazione, che contiene la conferma dell'avvenuta protocollazione in ingresso di un documento ricevuto;
- messaggio di notifica di eccezione, che notifica la rilevazione di un'anomalia in un messaggio ricevuto;
- messaggio di annullamento di protocollazione, che contiene una comunicazione di annullamento di una protocollazione in ingresso di un documento ricevuto in precedenza.

Il sistema gestisce in automatico, senza inserire i relativi messaggi nelle rispettive code le ricevute generate dal sistema di PEC.

Questi messaggi sono automaticamente inseriti quali allegati del documento che ha generato il messaggio stesso e sono visibili attraverso le normali funzioni di consultazione.

Almeno una volta al giorno viene verificata la presenza di messaggi.

3.7 Documento informatico in uscita

Come già segnalato in precedenza tutta la documentazione amministrativa dell'AOO viene prodotta in originale in modalità informatica.

Pertanto, quando il dirigente competente ha perfezionato il relativo iter, attraverso le funzioni del sistema provvede a firmare digitalmente e apporre la marca temporale al documento di interesse.

Il sistema informatico, sulla base delle informazioni inserite nella fase di predisposizione di quel documento, provvede ad inviare, per posta elettronica, il documento primario e tutti gli aventi causa allegati presenti.

L'utilizzo della casella postale elettronica ordinaria piuttosto che della PEC viene programmato dall'operatore che ha predisposto la pratica e può essere modificato da tutti coloro i quali hanno titolo a farlo fino alla firma del documento stesso.

A tutti i documenti trasmessi viene allegato il file *segnatura.xml*, contenente le informazioni previste dalla [CIRC] riguardanti la segnatura di protocollo.

La procedura sopra descritta è valida per tutta la documentazione prodotta dall'AOO ad eccezione dei seguenti casi:

- corrispondente privo di una qualsiasi casella di posta elettronica;
- documento primario a cui è associato un allegato analogico non dematerializzabile;
- documento primario cui è associato un allegato informatico che per caratteristiche proprie non può essere inviato per posta elettronica (ad esempio, dimensione eccessiva non gestibile dai servizi di posta elettronica).

Nei casi sopraelencati, la formazione e la sottoscrizione dell'atto avviene secondo modalità idonee alla produzione di un originale informatico che, peraltro, anche in tale formato viene archiviato. Solo la trasmissione viene effettuata con le tecnologie postali analogiche tradizionali.

Ancora più in dettaglio, nel primo dei casi segnalati il sistema informatico provvede autonomamente a trasferire il documento in questione nella lista dei documenti da materializzare che è l'elenco dei documenti che saranno successivamente spediti con i servizi postali tradizionali.

Negli altri due casi, invece, è l'operatore che nella maschera "*predisposizione*" del sistema stabilisce che quel documento non deve essere trasmesso per posta elettronica ma, invece, fatto confluire nella già descritta lista dei documenti da materializzare.

Si evidenzia che se vi sono dei destinatari a cui va inviato il documento solo per "conoscenza" a questi ultimi il sistema provvede ad inviare regolarmente la posta elettronica.

Quando il documento non deve essere trasmesso per posta elettronica, il sistema informatico, completa le operazioni di firma digitale, apposizione della marca temporale e protocollazione del documento senza procedure alla successiva trasmissione.

Pertanto i documenti succitati firmati digitalmente avvenuta l'apposizione della marca temporale confluiscono invece in una apposita lista dove gli operatori abilitati provvedono alla stampa del documento primario e degli eventuali allegati (in caso di allegati digitali provvedono al download in locale e successivo riversamento su adeguato supporto informatico).

Sul documento così stampato sarà apposto, sul retro, la seguente frase:

Si attesta che il presente documento è copia del documento informatico originale firmato digitalmente, composto complessivamente da ____ pagine.

Roma, GG MM AAAA

*IL CAPO DEL xxx UFFICIO/SEZIONE
(GRADO/QUALIFICA NOME COGNOME)*

Dopo la firma di tale attestazione il documento primario e gli eventuali allegati vengono spediti all'indirizzo postale del corrispondente, secondo le usuali procedure analogiche.

Al fine di inviare correttamente un documento informatico è necessario applicare alcune regole nella struttura del file:

- appare preferibile usare il file nel formato RTF (vedi All. "C");
- nella denominazione non si devono utilizzare caratteri speciali (*,'^ ecc);
- nel fissare l'estensione del file è bene non superare gli otto caratteri;
- nella denominazione del documento non deve essere inserito il carattere . (punto);

È necessario segnalare che, qualora come allegato, venga inserito un documento informatico già firmato digitalmente, l'operatore che sta effettuando la predisposizione deve cliccare sulla voce NO PDF, per evitare la successiva conversione in PDF/A del documento. Tale operazione oltre a non essere utile su un documento già firmato in precedenza, potrebbe generare errori nel sistema informatico idonei a bloccare la fase di protocollazione e trasmissione del documento.

3.8 Documento informatico interno

Per documenti interni si intendono quelli scambiati tra le diverse UO afferenti alla medesima AOO ad eccezione degli Appunti e delle Note

In tutti quei casi nei quali tra gli indirizzi per competenza o per conoscenza di un documento vi sia una UO interna all'AOO, tale informazione viene esplicitamente dichiarata all'interno del sistema informatico che provvederà ad inviare, automaticamente, quel documento sulla scrivania virtuale del dirigente competente dell'UO destinataria.

Quel documento sarà protocollato solo in uscita dalla UO mittente.

Rimangono invariate le susseguenti attività gestionali compresa la eventuale necessità di dover ricorrere all'eventuale materializzazione del documento, nei casi previsti per tale procedura.

3.9 Documento analogico

L'indirizzo preposto alla ricezione della documentazione analogica inerente all'attività dell'AOO è:

MINISTERO DELLA DIFESA
Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari
Viale dell'Università, 4
00185 - ROMA

3.10 Documento analogico ingresso

La corrispondenza analogica in arrivo può essere acquisita dalla AOO con diversi mezzi e modalità a mezzo posta convenzionale previo, esclusivamente/unicamente, ritiro da parte del personale del Servizio Protocollo presso il COMANDO SUPPORTI ENTI DI VERTICE – Reparto Servizi Generali – Nucleo Ricezione e Smistamento, operante nel comprensorio di Palazzo Aeronautica, Viale dell’Università, 4 – ROMA che funge da intermediario con l’Agenzia delle Poste Italiane PORTONACCIO in VIA PORTONACCIO, 41 – 00159 ROMA.

Il citato Nucleo gestisce, tra l’altro, un servizio di scambio posta al quale aderisce la maggior parte degli enti del Dicastero di stanza nel comune di Roma utilizzato in modo prioritario dall’AOO-GBIL.

Appare necessario porre l’accento che tutta la corrispondenza analogica compresi i pacchi è prelevata dal succitato centro e può essere controllata con delle apparecchiature elettroniche a richiesta.

La corrispondenza di tipo cartaceo che viene trattata dal Servizio di Protocollo Informatico è del tipo, posta raccomandata e assicurata e posta ordinaria.

Posta Raccomandata e Assicurata (cartacea)

1^ fase: Il personale del Servizio di Protocollo ritira, presso il citato “Nucleo Ricezione e Smistamento” di Palazzo Aeronautica, le raccomandate e le assicurate destinate all’AOO identificando i plichi e firmando per ricevuta le relative distinte di dettaglio.

2^ fase: I documenti non indirizzati all’AOO-GBIL saranno restituiti al Nucleo Posta, controfirmando l’apposito registro. Mentre, i plichi indirizzati nominativamente al personale dell’AOO-GBIL saranno resi disponibili agli interessati, che dovranno controfirmare le bolle di ricevuta di ritorno e;

- le lettere indirizzate a BILANDIFE vengono trattate secondo la procedura di protocollo e inoltrate al Capo Ufficio del Direttore e successivamente alla UO competente;

Si evidenzia altresì, che la posta celere erroneamente indirizzata, viene riportata, presso il “Nucleo Ricezione e Smistamento” di Palazzo Aeronautica e restituita al mittente o all’Ente/Organismo interessato ricordando di riportarlo sull’apposito registro controfirmato.

Posta PRIORITARIA (ex Ordinaria)

1^ fase: la posta ordinaria in arrivo viene prelevata giornalmente presso il “Nucleo Ricezione e Smistamento” di Palazzo Aeronautica; questa tipologia di posta non è accompagnata da distinta.

2^ fase: il personale incaricato, a seguito di una prima analisi del documento, stabilisce il corretto smistamento “decretazione” del documento che viene successivamente de materializzato.

La posta ordinaria cartacea in partenza, (questa si configura come il documento informatico stampato in quanto il destinatario o non ha la casella postale elettronica o si è costretti ad inviare documenti analogici), viene portata presso il Servizio ed a secondo il suo indirizzamento si seguono le seguenti modalità:

- Enti Militari e Statali:

- per via assicurata, raccomandata (anche R.R.), compilando l’apposita distinta *modello 8* vedi allegato D al presente manuale in duplice copia;
- per via prioritaria compilando l’apposita distinta *modello 8* vedi allegato D al presente manuale in duplice copia;

- Enti Militari “scambio posta”:

- per via assicurata, compilando l’apposita distinta *modello 8* vedi allegato D al presente manuale in duplice copia;

- per via prioritaria, compilando l'apposita distinta modello 8 vedi allegato D al presente manuale in duplice copia;
- Enti Privati e Nominativi, compilando l'apposita distinta in allegato D.

Come disposto dalla vigente normativa in materia di trasparenza amministrativa, è fatto obbligo di compilare in maniera leggibile ed in tutta la sua interezza l'apposita modulistica a corredo di ciascuna tipologia di spedizione.

3.11 Registrazione dei documenti analogici

Le attività di protocollazione iniziano con l'apposizione manuale, sul documento in trattazione di un codice identificativo dell'UO di competenza, al fine di facilitare le successive attività di assegnazione.

I documenti sono, quindi, scansionati massivamente, a cura di addetti abilitati alla funzione, e, di seguito, valorizzati attraverso l'inserimento dei dati essenziali per la protocollazione:

- Codice Amministrazione mittente, se presente;
- Codice AOO mittente, se presente;
- Mittente;
- Oggetto;
- Protocollo mittente;
- Data protocollo mittente.

Se al documento analogico sono associati allegati in formato analogico, ovvero allegati informatici, possono essere gestiti nel processo di dematerializzazione.

Se si tratta di allegati analogici cartacei, vengono inseriti nella fase di scansione massiva del documento di riferimento, con un opportuno separatore idoneo a distinguerli dal documento primario di appartenenza.

Nel secondo caso, saranno accettati allegati su supporto ottico (CD ovvero DVD) ovvero su memoria con connessione USB.

Non saranno accettati allegati informatici su supporti diversi da quelli ora indicati.

In ogni caso i supporti informatici non vengono riconsegnati al mittente ma rimangono associati al documento cartaceo originario.

Il contenuto del supporto, qualora la dimensione non sia eccessiva, può essere associato al documento primario di appartenenza, subito dopo il processo di scansione di quest'ultimo.

Se la dimensione dei dati contenuti nel supporto è eccessiva, il supporto viene, invece, inviato all'UO di competenza.

A questo punto il sistema chiede all'addetto di apporre la firma digitale (e la marca temporale) sul file ottenuto dal processo di scansione massiva.

Se la qualità della scansione è valida e i dati suelencati sono stati inseriti, il documento può essere firmato digitalmente e, successivamente, protocollato in ingresso e smistato all'UO di competenza.

Il documento analogico originale viene custodito in un apposito deposito presso l'AOO ai soli fini di eventuali verifiche, con le modalità più avanti descritte.

Le operazioni di dematerializzazione avvengono di norma entro il giorno successivo alla ricezione del documento.

3.12 Documento analogico in uscita

Poiché nell'ambito dell'AOO vengono prodotti esclusivamente documenti originali informatici non avrebbe senso parlare di flusso in uscita di documenti analogici.

Tuttavia, come già ampiamente spiegato nel paragrafo inerenti al flusso in uscita dei documenti informatici, può essere necessario procedere alla trasmissione attraverso il servizio postale tradizionale di uno o più documenti.

Le procedure di preparazione dell'atto da parte dell'operatore incaricato sono state già descritte nel citato paragrafo inerente al flusso in uscita del documento informatico, nel citato allegato "C" con i suoi annessi sono descritte le modalità di trasmissione.

3.13 Documento analogico interno

Il sistema non prevede l'origine di documenti analogici; l'eventuale documentazione cartacea segue le regole già descritte nel sottopara inerente al documento informatico in uscita.

3.14 Fax

La trasmissione via fax tra le pubbliche amministrazioni è vietata ai sensi dell'articolo 47/2c del Codice Amministrazione Digitale.

La trasmissione via fax non è consentita verso le aziende/impresae ai sensi dell'articolo 5 bis del CAD.

3.15 Documento analogico non firmato

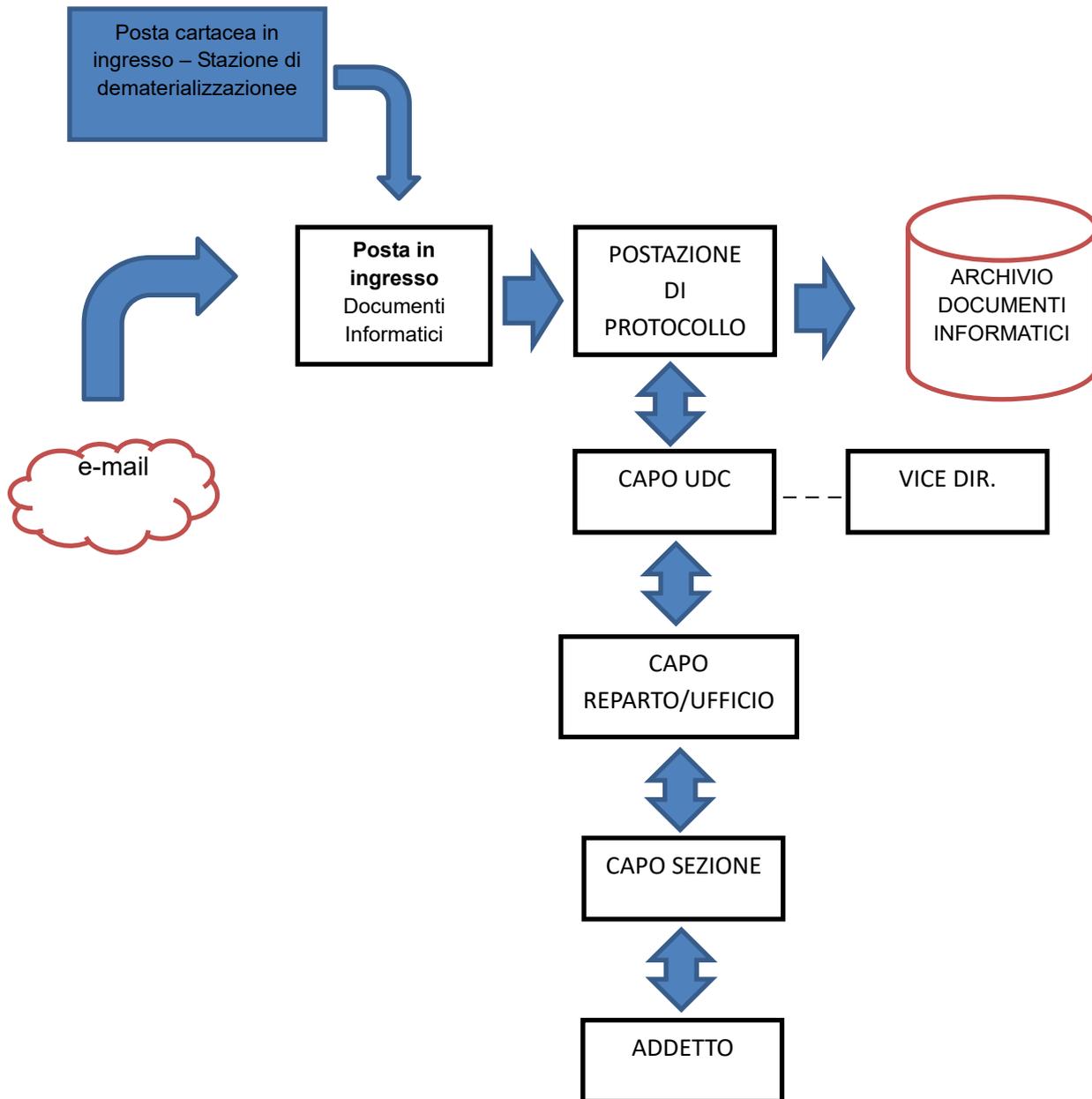
I documenti privi di mittente (es. esposti anonimi), a seguito di disposizioni interne, sono trattati in ambito AOO direttamente dal Capo Ufficio del Direttore

3.16 Documenti indirizzati alle persone

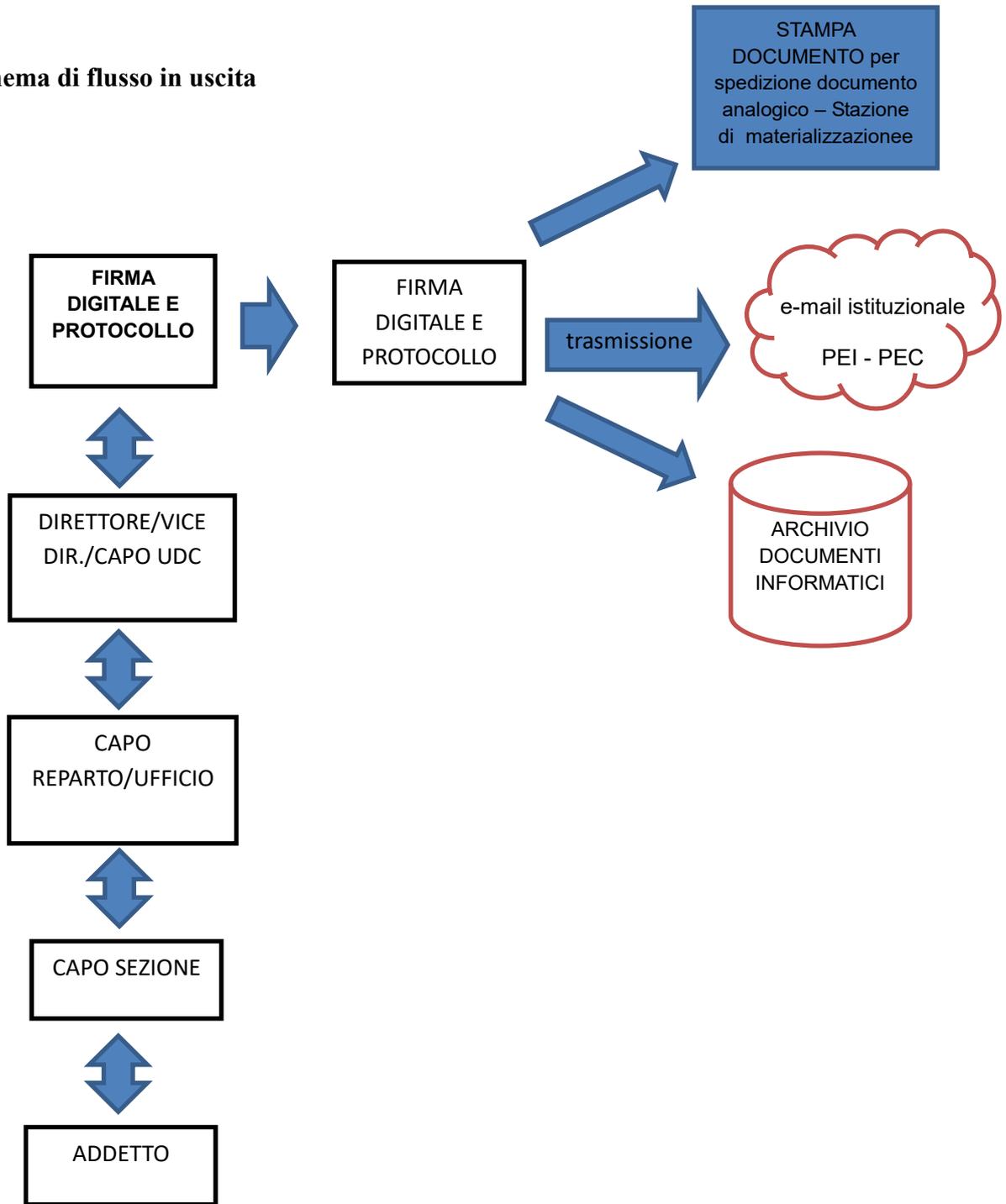
La corrispondenza analogica indirizzata direttamente alla persona, non viene aperta dal personale del Servizio di protocollo, ma viene consegnata all'interessato.

A riguardo si evidenzia che la posta privata indirizzata al personale deve giungere presso l'AOO-BILANDIFE solo ed esclusivamente per motivi straordinari.

3.17 Schema flusso in ingresso



3.18 Schema di flusso in uscita



CAPITOLO IV

MODALITÀ DI PRODUZIONE DELLE REGISTRAZIONI DI PROTOCOLLO INFORMATICO

4.1 Premessa

Il presente capitolo illustra le modalità di produzione e di conservazione delle registrazioni di protocollo informatico, nonché le modalità di registrazione delle informazioni annullate o modificate nell'ambito di ogni sessione di attività di registrazione.

4.2 Unicità della registrazione del protocollo informatico

Nell'ambito della AOO, il registro di protocollo è unico così come la numerazione progressiva delle registrazioni di protocollo, indipendentemente dal modello organizzativo, centralizzato o distribuito delle UOR, adottato dall'AOO medesima. La numerazione si chiude al 31 dicembre di ogni anno e ricomincia dal primo gennaio dell'anno successivo. Il numero di protocollo individua un unico documento e, di conseguenza, ogni documento reca un solo numero di protocollo. Il numero di protocollo è costituito da almeno sette cifre numeriche. Non è consentita l'identificazione dei documenti mediante l'assegnazione manuale di numeri di protocollo che il sistema informatico ha già attribuito ad altri documenti, anche se questi documenti sono strettamente correlati tra loro. Non è pertanto consentita in nessun caso la cosiddetta registrazione "a fronte", cioè l'utilizzo di un unico numero di protocollo per il documento in arrivo e per il documento in partenza.

La documentazione non registrata presso l'AOO è considerata giuridicamente inesistente presso l'Amministrazione. Non è consentita la protocollazione di un documento già protocollato.

In sintesi, il registro di protocollo è un atto pubblico originario che fa fede della tempestività e dell'effettivo ricevimento e spedizione di un documento, indipendentemente dalla regolarità del documento stesso, ed è idoneo a produrre effetti giuridici.

4.3 Registro giornaliero di protocollo

Ogni giorno, intorno alle 24, il sistema provvede alla generazione della stampa delle registrazioni di protocollo del giorno. Durante tale attività, della durata di pochi minuti, non sarà possibile protocollare atti né in uscita né in entrata. La stampa delle registrazioni giornaliere viene firmata digitalmente in modalità automatica.

La stampa viene archiviata all'interno del sistema ed è sempre possibile effettuarne copie cartacee o digitali.

4.4 Registrazione di protocollo

Il sistema, per ciascuna registrazione di protocollo prevede l'inserimento dei dati previsti all'art. 53 [DPR] con le regole ivi descritte.

In particolare:

- numero di protocollo del documento
viene generato automaticamente dal sistema e registrato in forma non modificabile;
- data di registrazione di protocollo
è assegnata automaticamente dal sistema e registrata in forma non modificabile;
- mittente per i documenti ricevuti o, in alternativa, il destinatario o i destinatari per i documenti spediti,
sono registrati in forma non modificabile e reperiti nella tabella dei corrispondenti del sistema informatico;
- oggetto del documento
registrato in forma non modificabile; gli addetti devono seguire le regole generali di codifica delle informazioni contenute nell'apposito paragrafo;
- data e protocollo del documento ricevuto, se disponibili;
- l'impronta del documento informatico calcolata con l'algoritmo SHA-256.

Va tenuto presente che, nel caso in cui si tratti di un documento informatico proveniente da una P.A., dotato di file *segnatura.xml*, i relativi dati saranno utilizzati a completamento automatico delle informazioni afferenti alla registrazione di protocollo. Tali dati non saranno, peraltro, modificabili dall'operatore.

Anche il campo oggetto per i messaggi provenienti per posta elettronica non sarà modificabile, poiché catturato dall'oggetto della mail pervenuta all'AOO.

4.5 Segnatura di protocollo dei documenti

L'operazione di segnatura di protocollo è effettuata contemporaneamente all'operazione di registrazione di protocollo.

La segnatura di protocollo è l'apposizione o l'associazione all'originale del documento, in forma permanente non modificabile, delle informazioni riguardanti il documento stesso. Essa consente di individuare ciascun documento in modo inequivocabile.

Sui documenti in ingresso, se presente, vengono utilizzati dati contenuti nel file *segnatura.xml*, purché conforme alle indicazioni della [CIRC].

Sui documenti in uscita la segnatura di protocollo viene impressa sul primo foglio del documento informatico, sul lato sinistro.

Al fine di garantire la validità del documento informatico così prodotto, la segnatura apposta sul documento viene firmata, in modalità automatica.

Il file *segnatura.xml* viene allegato a tutti i documenti in uscita per posta elettronica.

Il formato della segnatura di protocollo dell'AOO-GBIL, conformemente alla normativa, prevede 5 dati:

- Codice dell'Amministrazione: **M_D**
- Codice dell'AOO: **GBIL**
- Codice del Registro: **REG2020**
- Numero di protocollo: **0070000**
- Data di registrazione: **GG-MM-AAAA**

Esempio di segnatura di protocollo: M_D GBIL REG2020 0070000 01-01-2020

4.6 Annullamento delle registrazioni di protocollo

La necessità di modificare - anche un solo campo *tra quelli obbligatori della registrazione di protocollo, registrati in forma non modificabile* - per correggere errori verificatisi in sede di immissione manuale di dati o attraverso l'interoperabilità dei sistemi di protocollo mittente e destinatario, comporta l'obbligo di annullare l'intera registrazione di protocollo.

È altresì possibile annullare una registrazione di protocollo per un documento erroneamente fatto entrare nel patrimonio documentale dell'AOO.

Le informazioni relative alla registrazione di protocollo annullata rimangono memorizzate nel registro informatico del protocollo per essere sottoposte alle elaborazioni previste dalla procedura, ivi comprese le visualizzazioni e le stampe, nonché la data, l'ora dell'annullamento e rilasciata dal RDS.

Solo il RDS è autorizzato ad annullare, ovvero a dare disposizioni di annullamento delle registrazioni di protocollo, il registro elettronico mediante la funzione "visualizza gli annullati" riporta i motivi dell'annullamento.

L'annullamento di una registrazione di protocollo può avvenire anche su richiesta, specificando la nota ed il nominativo dell'interessato che ha indicato l'operazione, adeguatamente motivata, indirizzata al RDS alla casella postale del RDS (rds@bilandife.difesa.it), unico autorizzato a svolgere tale operazione.

4.7 Descrizione funzionale e operativa del sistema di protocollo informatico

Tutte le informazioni di dettaglio inerenti alle funzionalità presenti nel sistema informatico di PI e gestione documentale sono reperibili nel manuale utente del sistema stesso, aggiornato periodicamente con *Bollettino per gli utenti del Sistema di Protocollo Informatico e Gestione Documentale*.

CAPITOLO V SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE E FASCICOLAZIONE DEI DOCUMENTI

5.1 Titolario

Sulla base dei riferimenti normativi e metodologici sopra esposti, è stato predisposto un *Titolario* di archivio:

- discendente da un peculiare *modello funzionale di riferimento* che caratterizza l'attività dell'Ufficio Centrale;
- organizzato per *funzioni, sotto funzioni, attività*;
- articolato su più di 3 *livelli*.

Il Titolario dell'AOO-BILANDIFE presenta i caratteri di generalità e di completezza necessari per soddisfare le esigenze di classificazione dei Reparti/Uffici dipendenti.

In particolare, nel modello classificazione dei documenti è evidenziata la gestione relativa al Personale, al Bilancio, alla Cooperazione Internazionale, alla gestione dell'IVA intracomunitaria ed extra comunitaria.

Le voci del 1° livello

Il Titolario, una volta recepite le specificità degli argomenti/temi/materie trattate in ambito BILANDIFE, è stato strutturato secondo 5 voci di 1° livello corrispondenti alle UO individuate alle quali corrispondono altrettante funzioni individuate.

La successiva articolazione delle voci del Titolario di 1°, 2°, 3° livello, è avvenuta mediante l'associazione, a ciascuna delle suddette funzioni, delle rispettive sottofunzioni e/o attività e/o materie di pertinenza, individuate mediante un'attività che ha visto la partecipazione, sotto forma di interviste, ricerche, riscontri, attività di analisi e razionalizzazione.

L'aggiornamento del titolario compete esclusivamente al vertice dell'AOO-GBIL su proposta del RDS.

Ciascuna UO può chiedere integrazioni, varianti e aggiunte al Titolario sulla base delle proprie necessità.

Dopo ogni modifica del titolario, il RDS provvede ad informare tutti i soggetti abilitati all'operazione di classificazione dei documenti e a dare loro le istruzioni per il corretto utilizzo delle nuove classifiche.

Il titolario non è retroattivo non si applica, cioè, ai documenti protocollati prima della sua introduzione.

È possibile, registrare documenti in fascicoli già aperti fino alla conclusione e chiusura degli stessi.

5.2 Classificazione dei documenti

La classificazione è l'operazione finalizzata alla organizzazione dei documenti, secondo un ordinamento logico, in relazione alle funzioni e alle competenze della AOO. Essa è eseguita attraverso il titolario di classificazione.

Tutti i documenti ricevuti e prodotti delle UO dell'AOO, indipendentemente dal supporto sul quale sono formati, sono classificati in base al sopra citato titolario.

Mediante la classificazione si assegna al documento, oltre al codice completo dell'indice di classificazione (titolo, classe, sottoclasse), il numero del fascicolo ed eventualmente del sottofascicolo, nonché l'UO di competenza.

Le operazioni di classificazione possono essere svolte in momenti diversi: l'addetto alla registrazione di protocollo può inserire la voce di livello più alto, mentre l'attribuzione delle voci di dettaglio è demandata all'incaricato della trattazione della pratica.

5.3 Fascicolazione dei documenti

Lo strumento di base per gestire la classificazione è il fascicolo.

Il sistema prevede i primi tre livelli del titolario (titolo, classe e sottoclasse) che vengono prevaricati e gestiti in modalità accentrata dal RDS.

I fascicoli e i sottofascicoli sono invece gestiti direttamente dagli interessati ai relativi provvedimenti.

In particolare, per poter classificare un documento, è necessario inserirlo in un fascicolo oppure in un sottofascicolo.

Il sistema consente la creazione di fascicoli e sottofascicoli.

Per tale attività gli addetti dovranno attenersi alle seguenti regole:

- il codice del fascicolo o del sottofascicolo deve essere numerico;
- la numerazione deve essere distanziata di 10 numeri, per consentire di poter intervenire in un tempo successivo senza sconvolgere l'impianto della fascicolazione. Avremo quindi il codice fascicolo 10, 20, 30 e così via;

Per quanto attiene alla descrizione occorre attenersi alle regole generali di scrittura dei dati, indicate nell'apposito paragrafo, inoltre appare opportuno evidenziare che non possono essere creati fascicoli con denominazione generica come ad es. "Varie".

Il sistema mantiene traccia della data di creazione del fascicolo.

CAPITOLO VI

6.1 Deposito/Archivio dell'AOO-BILANDIFE

Sulla base della normativa vigente l'AOO-BILANDIFE prevede una organizzazione archivistica così articolata:

- archivio/custodia corrente – documenti archiviati nel corrente anno fino al precedente 10° anno;
- archivio di deposito – documenti archiviati oltre i 10 anni precedenti;
- archivio storico – documenti ritenuti di valenza storica, relativi ad atti esauriti da oltre 40 anni, quindi in considerazione che gli stessi potranno ritenersi esauriti al compimento del 10° anno (in base all'art. 2946 del codice civile), i documenti che andranno versati all'Archivio Centrale dello Stato avranno di conseguenza un'esistenza di 50 anni.

L'AOO-BILANDIFE produce esclusivamente originali informatici e, inoltre, tutti gli atti cartacei pervenuti vengono dematerializzati e convalidati.

Pertanto l'universalità dei documenti originali afferenti all'AOO-BILANDIFE, a partire dalla data di avvio del servizio, sono archiviati all'interno del sistema informatico, che ne consente la gestione, ne garantisce l'accesso e provvede ad ottemperare alle norme di legge previste.

Tuttavia esiste un consistente numero di atti cartacei prodotti col vecchio sistema di protocollo informatico in modalità cartacea, precisamente dal 01/04/2008 fino all'avvio del nuovo sistema saranno gestiti con il sistema di custodia da parte delle UO.

6.2 Archiviazione dei documenti informatici

I documenti informatici sono archiviati su supporti di memorizzazione, in modo non modificabile, contestualmente alle operazioni di registrazione e segnatura di protocollo, sui Supporti di memoria dell'intero sistema gestito dalla Struttura Informatica del C4-SMD DIFESA.

Il sistema è conforme alle norme vigenti, ciascun documento è dotato di firma digitale, di marca temporale, di hash in formato SHA-256 e delle informazioni di registrazione ad esso associate.

Ogni giorno viene anche, prodotto, il registro giornaliero delle registrazioni di protocollo, firmato digitalmente in modalità automatica.

Tutti i documenti sono inoltre fascicolati.

Le regole generali di archiviazione sono disponibili nel paragrafo inerente alla classificazione.

6.3 Archiviazione/custodia dei documenti analogici

Per quanto attiene l'organizzazione degli archivi cartacei si precisa quanto segue:

- archivio/deposito attivo: saranno custoditi tutte le cartelle dell'anno corrente fino al precedente 10° anno, già suddivisi in ordine cronologico fino ad arrivare al 10° anno; allo scadere del 10° anno verrà fatta una valutazione dei documenti da scartare secondo modalità stabilite da una commissione composta dal RDS e dai capi segreteria delle UO interessate. I documenti non scartati saranno conservati nell'archivio di deposito.
- archivio di deposito: verranno custoditi tutti i documenti fino al 50° anno. Alla scadenza, un'apposita commissione con in particolare un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali e del Ministero dell'Interno stabilirà quali documenti siano testimonianza di valore di civiltà e quindi da depositare all'archivio storico.
- archivio storico: verranno custoditi i documenti ritenuti di valenza storica.

Infine, si evidenzia che nell'ambito delle UO dovranno essere stabiliti i responsabili all'archiviazione documentale attiva e segnalati al RDS dal quale dipenderanno funzionalmente.

Si sottolinea che i documenti cartacei sono mantenuti in cartelline da carteggio, indicando il giorno in cui la documentazione viene trattata, e custoditi presso le UO. A riguardo, si evidenzia che ogni giorno il personale delle UO interessate ritira le suddette cartelle firmando un apposito registro; ciò consente un immediato e facile reperto del documento cartaceo. Tale

registro riporta lo specchio da dove si evincono i documenti processati, durante ogni giorno lavorativo, in aderenza all'archivio elettronico nella "consultazione" del sistema.

6.4 Conservazione dei registri giornalieri di protocollo

L'art. 7 comma 5 del [DPCM] 3 dicembre 2013 recante Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40 -bis, 41, 47, 57 -bis 71, del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, prevede la trasmissione entro la giornata lavorativa successiva al sistema di conservazione dei registri giornalieri di protocollo, garantendone la non modificabilità del contenuto.

In tale quadro, lo Stato Maggiore della Difesa ha disposto che l'erogazione del predetto servizio venga effettuata presso il Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico della Difesa (Ce.De.C.U.) di Gaeta (Ente accreditato presso l'Ag.ID quale conservatore, ai sensi dell'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale in data 30 dicembre 2015), con il quale è vigente una specifica "Convenzione" per lo svolgimento della funzione di conservazione dei registri di protocollo informatici delle Aree Organizzative Omogenee dell'AD.

Al riguardo, il RDS dell'AOO GBIL ha debitamente sottoscritto una convenzione con il Responsabile della Conservazione della Difesa (RDC), al fine di dare attuazione ed avvio alla procedura di conservazione in argomento per ciò che attiene ai Registri giornalieri di protocollo di Bilandife.

L'attività di conservazione dei registri giornalieri di protocollo sarà effettuata in conformità alle indicazioni della Circolare Ag.ID. 1° ottobre 2015 e secondo le indicazioni contenute nel Manuale della Conservazione del Ce.De.C.U., convalidato da Ag.ID. all'atto dell'accreditamento di tale Centro, nel rispetto del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., del Reg. UE 2016/679 (GDPR), del DPCM 3 dicembre 2013, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Manuale della Conservazione della Difesa e nel Disciplinare Tecnico concordato tra il RDC dell'A.D. ed il Ce.De.C.U..

Il RDS, per il tramite del RDC dell'A.D., mantiene la titolarità e la proprietà dei documenti digitali depositati presso il Ce.De.C.U..

L'accesso ai registri di protocollo avviene con opportune credenziali fornite al RDS all'inizio dell'attività di conservazione, a cura del Responsabile del Servizio di Conservazione del Ce.De.C.U., per permettere ai soggetti autorizzati l'accesso diretto, anche da remoto, al documento informatico conservato.

CAPITOLO VII

ABILITAZIONI DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI DOCUMENTALI

7.1 Generalità

Il controllo degli accessi è il processo che garantisce l'impiego dei servizi del sistema informatico di protocollo esclusivamente secondo modalità prestabilite.

Il processo è caratterizzato da utenti che accedono ad oggetti informatici (applicazioni, dati, programmi) mediante operazioni specifiche (lettura, aggiornamento, esecuzione).

Gli utenti del servizio di protocollo, in base alle rispettive competenze, hanno autorizzazioni di accesso differenziate in base alle tipologie di operazioni stabilite dall'ufficio di appartenenza.

7.2 Accesso al sistema

Per poter accedere al sistema, ad ogni utente è assegnata:

- una credenziale composta da una componente pubblica che permette l'identificazione dell'utente da parte del sistema (user_Id);
- una componente riservata di autenticazione (password);
- un'autorizzazione di accesso (profilo), al fine di limitare le operazioni di protocollo e gestione documentale alle sole funzioni necessarie a svolgere le attività di competenza dell'ufficio a cui appartiene.

Il RDS, avvalendosi di una utenza privilegiata (amministratore di sistema), assegna agli utenti diversi livelli di autorizzazione, tali utenti, una volta identificati, sono suddivisi secondo diversi profili di accesso, sulla base delle rispettive competenze.

Deve essere segnato che una singola persona fisica può ricoprire più ruoli, mantenendo, comunque la stessa password di accesso, legata, quest'ultima, alla persona fisica.

7.3 Profili d'accesso

Nell'ambito della AOO-GBIL la strutturazione degli accessi prevede una realizzazione di una serie di profili sulla base della struttura ordinativa e delle rispettive competenze.

Le principali profilazioni riguardano le funzioni di:

- amministratore di sistema: è colui il quale può accedere ai profili di configurazione di base del sistema; in genere è rilasciata a poche persone, sotto il diretto controllo del RDS;
- protocollazione in ingresso: funzione destinata agli operatori di protocollo in ingresso dei documenti informatici e cartacei;
- lista dei documenti da materializzare: è l'elenco all'interno del quale confluiscono i documenti che per le proprie caratteristiche non possono essere inviati per posta elettronica. In linea generale è consigliabile avere un utente con questo profilo in ciascuna UO;
- accesso alla tabella dei corrispondenti: si tratta di un punto di snodo fondamentale per la gestione della corrispondenza. L'accesso a tale tabella deve essere centralizzato e gestito da un ristretto gruppo di utenti che possano garantire uniformità e coerenza ai dati immessi;
- abilitazione alla firma digitale degli atti: in genere legata alla funzione di firma di documenti verso l'esterno;
- predisposizione di documento: è la funzione che consente di preparare gli atti per il flusso in uscita;
- consultazione: in linea generale tutti gli utenti dovrebbero essere abilitati alla consultazione dell'archivio, il cui accesso è comunque legato al cono d'ombra di visibilità, determinato dalla propria posizione nell'albero gerarchico dell'AOO-GBIL. In particolare, le informazioni legate al registro di protocollo sono visibili a tutti gli utenti mentre i documenti in quanto tali sono visibili solo a chi appartiene al relativo cono d'ombra. Va ricordata, a questo proposito, l'ulteriore profilazione, inerente alla possibilità di accedere ai documenti che contengono dati sensibili;
- accesso alla scrivania: anche questa funzione dovrebbe essere abilitata a tutti gli utenti, poiché su tale scrutinio di base lo scambio della corrispondenza e le attività gestionali dei documenti in ingresso/uscita;

- trasmissione degli atti: attivata per gli utenti con poteri di firma stabiliti in ambito UO.

I profili ora delineati non vanno considerati esaustivi delle molteplici possibilità fornite dal sistema informatico e, inoltre, è possibile anche creare profili ex-novo che contengano un mix di quelli ora elencati.

L'assegnazione dei profili ed il loro aggiornamento sono stabiliti dal RDS; tale operazione per la sua importanza andando a modificare l'ordinamento delle UO, viene determinata solo ed esclusivamente previo formali richieste dei responsabili delle diverse UO.

CAPITOLO VIII

MODALITÀ DI UTILIZZO DEL REGISTRO DI EMERGENZA

8.1 Premessa

La normativa (art 63 [DPR]) disciplina in modo piuttosto puntuale la materia del registro di emergenza, che è stato pensato per sopperire ad eventuali malfunzionamenti del sistema informatico.

Tuttavia è necessario sottolineare come le norme risalgano al 2000, prima comunque dell'entrata in vigore del [CAD], che impone la redazione di originali informatici.

Tale regola, infatti, muta radicalmente lo scenario in cui il registro di emergenza deve agire, rendendo, inoltre, di fatto, le funzioni di protocollazione molto meno rilevanti di quanto non lo erano nell'impianto normativo previsto dal [DPR].

Di seguito, quindi, verranno descritte le procedure previste nei casi di non funzionamento del sistema informatico, predisposte tenendo in considerazione quanto detto in precedenza.

8.2 Attivazione del registro di emergenza

Ogni qualvolta, per motivi accidentali o programmati, non fosse possibile utilizzare il sistema informatico per le attività di protocollazione per un periodo di tempo significativo, il RDS emette una dichiarazione, che sarà mantenuta agli atti, nella quale indica, con esattezza, la data e l'ora di inizio del non funzionamento e il relativo motivo.

8.3 Attività possibili durante l'attivazione del registro di emergenza

Durante il periodo di non funzionamento del sistema informatico NON sarà comunque possibile protocollare documenti informatici in ingresso, poiché tale attività è strettamente correlata alle funzionalità del sistema stesso. Se, invece, tra i documenti analogici pervenuti, venisse riscontrato un atto che per la sua rilevanza fosse necessario protocollare immediatamente, si procederà al suo inserimento nel registro di emergenza, provvedendo alla trasmissione del medesimo all'UO di competenza. Per quanto riguarda la documentazione in uscita, essendo possibile solo attraverso l'apposizione della firma digitale e tramite la posta elettronica, la funzione di registrazione a protocollo non sarà disponibile. Se vi fosse un atto che per la sua rilevanza dovesse comunque essere trasmesso, verrà prodotto con metodologie alternative dall'UO di competenze e portato all'attenzione del RDS per la relativa protocollazione di emergenza e successiva trasmissione per canali analogici. Appare evidente che non è conveniente procedere con tali modalità ed è buona norma ridurre al minimo indispensabile l'accesso a tali funzioni. Vale anche la pena di sottolineare che l'eventuale mancato funzionamento del sistema inibisce anche l'accesso all'archivio informatico e alle funzioni di ricerca in generale, determinando il sostanziale blocco operativo dell'AOO.

8.4 Riattivazione del sistema informatico

Quando il sistema informatico riprende il suo normale funzionamento, il RDS produce una ulteriore dichiarazione, con l'esatta indicazione della data e dell'ora della ripresa del servizio.

Tutte le dichiarazioni del RDS di attivazione e chiusura del registro di emergenza sono conservate a cura del RDS.

Dopo la riattivazione sia i documenti in ingresso sia i documenti in uscita protocollati in emergenza, verranno immessi all'interno del sistema con le usuali metodologie.

In particolare per i documenti in ingresso nell'oggetto dovrà essere riportato il numero del registro di emergenza in maniera che in caso di ricerca il numero di registrazione del documento informatico sia associato a quello di emergenza, es.: [RE xxxxxx gg-mm-aaaa].

Per i documenti in uscita, in considerazione che l'urgenza ha obbligato/costretto l'invio della corrispondenza nella modalità di emergenza, per registrare il documento senza inviarlo elettronicamente, basta indirizzarlo solo all'indirizzo anagrafico o renderlo analogico evidenziando nel campo oggetto quanto già descritto nell'ultimo capoverso.

IX CAPITOLO

REGOLE GENERALI DI SCRITTURA DEI DATI ALL'INTERNO DEL SISTEMA INFORMATICO

9.1 Generalità

In tutti i sistemi informatici è di particolare importanza la qualità delle informazioni che vengono inserite al suo interno. Ancora di più rileva tale importanza in un sistema diffuso e invasivo come quello di PI e gestione documentale.

È facilmente intuibile, infatti, come, in assenza di regole comuni e coerenti, non sarà possibile ottenere tutti i benefici attesi dal sistema, in quanto, semplicemente, i documenti potrebbero essere difficilmente rintracciabili o, nei casi peggiori, non rintracciabili.

9.2 Tabella

Vengono di seguito riportate poche regole, cui tutti gli utenti del sistema devono attenersi, nella redazione dei campi Oggetto, dei nomi dei fascicoli e, in generale, ogni qualvolta sia necessario digitare una qualunque descrizione. Nomi di persona	Prima il Cognome e poi il Nome. In maiuscolo solo la prima lettera. Esempio: <i>Rossi Mario</i>
Titoli di cortesia, nobiliari ecc.	Sempre omessi
Nomi di città	In lingua italiana, se disponibile
Nomi di Stati	In lingua italiana
Nomi di ditte	Lettera maiuscola solo nella prima lettera. L'eventuale forma societaria in minuscolo, senza punti di separazione. Esempio: <i>Acme srl</i>
Enti/associazioni	Lettera maiuscola solo per l'iniziale della denominazione
Ministeri	Scritti per esteso Esempio: <i>Ministero della difesa</i>
Enti di secondo livello	Esempio: <i>Bilandife I Reparto</i> e <i>NON I Reparto Bilandife</i>
Sigle di Enti	Senza punti. Esempio: <i>ISTAT</i>
Università	Esempio: <i>Università degli studi di Roma</i>
Virgolette/apici	Utilizzare, digitandolo dalla tastiera (no copia/incolla da Word) il relativo carattere
Date	Formato numerico, separatore trattino: esempio: <i>01-01-2020</i>



MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI

Ordine del Giorno n. 154 in data 06-11-2020

OGGETTO: Atto di costituzione di Area Organizzativa Omogenea.

VISTO l'O.d.G. n. 38 in data 25 ottobre 2012;

VISTO l'art. 50 del D.P.R. n. 445/2000;

DISPONGO

la costituzione dell'Area Organizzativa Omogenea dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari, composta dalla sottoelencate Unità Organizzative:

1. Direttore Centrale;
2. Vice Direttore Centrale;
3. I Reparto – Bilancio;
4. II Reparto – Cooperazione Internazionale;
5. Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
6. Punto di Controllo NATO (PCN);
7. Ufficio del Direttore Centrale (UDC);
8. Ufficio per i Rapporti Istituzionali Esterni, per le Gestioni Amministrative Speciali e per gli Affari Fiscali e Doganali in ambito nazionale ed internazionale.

IL DIRETTORE CENTRALE
Amm. Isp. Ca. Sabino IMPERSCRUTABILE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Sabino Imperscrutabile', written over the typed name.



MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI



Ordine del Giorno n. 96 in data 13.XI.15

OGGETTO: Rettifica e Sanzione incarico Ten.Col. Marcello DI LEMBO

VISTO l'ordine del giorno n. 75 in data 18 settembre 2018 con il quale L'Ufficiale nominato in oggetto ha assunto, l'incarico di "Capo della 4^a Sezione – Protocollo Informatico – dell'Ufficio del Direttore Centrale;

VISTO che il Capo del 4^a Sezione dell'Ufficio del Direttore Centrale si identifica con il Responsabile del Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi ai sensi dell'art.61 del DPR 445/2000;

SI DISPONE

che il Ten. Col. com. spe (RS) Marcello DI LEMBO dalla data odierna assuma l'incarico di "Responsabile del Servizio per la tenuta del protocollo informatico e Capo della 4^a Sezione – Protocollo Informatico – dell'Ufficio del Direttore Centrale- ."

IL DIRETTORE CENTRALE
Amm.Isp. Ca. Sabino IMPERSCRUTABILE



MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI



Ordine del Giorno n. 15 in data 11 MAR. 2019

OGGETTO: Assunzione incarico. 1° Mar. SSAL/FR Alfredo CIOFFI M.M. n. 86VA0016T/SP.

VISTO l'O.d.G. n. 76 in data 10 settembre 2018 con il quale il Serg. Magg. Ca. Luigi LIVORNESE è stato trasferito ad altra sede;

VISTO l'O.d.G. n. 5 in data 8 febbraio 2019 con il quale il 1° Mar. Alfredo CIOFFI è stato posto "a disposizione del Capo Ufficio del Direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari";

ALLO SCOPO di ottimizzare l'impiego delle risorse di personale disponibili per assicurare la necessaria efficacia dell'azione amministrativa,

DISPONGO

il 1° Mar. Alfredo CIOFFI assume, in data 11 marzo 2019, l'incarico di "Addetto alla 4^ Sezione – Protocollo Informatico – dell'Ufficio del Direttore Centrale e Vicario del Responsabile del Servizio di Protocollo Informatico.

IL DIRETTORE CENTRALE
Magg. Gen. Salvatore FARÌ



MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI
FINANZIARI

- Segreteria Particolare -

Ordine del Giorno n. 40 in data 25/10/12

OGGETTO: Atto di nomina degli operatori di protocollo

VISTO l'Ordine del giorno n. 38 in data 23/10/12 che istituisce l'Area Organizzativa Omogenea dell' Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari;

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n.445 / 2000;

VISTO l'art. 3 del D.P.C.M. 31 ottobre 2000;

NOMINO i seguenti

OPERATORI DEL PROTOCOLLO INFORMATICO

Ass.Amm.	A2F3	Antonio AMATO
----------	------	---------------

Il sopraindicato personale dovrà svolgere i compiti come di seguito indicati:

- operare in ottemperanza a quanto previsto dall'art.61 comma 3 del DPR n. 445/2000;
- garantire che le operazioni di registrazione e di segnatura del protocollo si svolgano nel rispetto delle disposizioni del DPR di riferimento;
- garantire la corretta produzione e conservazione del registro di protocollo;
- verificare che la funzionalità del sistema, in caso di guasti o anomalie, sia ripristinato entro ventiquattro ore dal blocco delle attività e, comunque nel più breve tempo possibile;
- garantire il buon funzionamento degli strumenti e dell'organizzazione delle attività di registrazione di protocollo, di gestione dei documenti e di gestione degli archivi;
- segnalare al RDS o al Vicario ogni circostanza concernente l'osservanza delle disposizioni contenute nel DPR 445/2000.

IL DIRETTORE CENTRALE
Gen. Isp. Capo Francesco LANDOLFI

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E DEGLI AFFARI FINANZIARI
XX REPARTO –

Indirizzo Postale: Via XX Settembre 123/a 00187 ROMA
Posta elettronica: bilandife@bilandife.difesa.it

Pdc: grado cognome tel. 3/4444
eventuale email del pdc
UO: (es 111-112-121-122)
da citare nella eventuale risposta

Allegati: / (numero allegati)

OGGETTO: oggetto della pratica

A ENTE (indirizzo per esteso non telegrafico + indirizzo postale)

ROMA

Rif.f.n. 000000 in data 00-00-0000
Seg.f.n. 000000 in data 00-00-0000

Testo del documento

IL CAPO UFFICIO / IL CAPO REPARTO
(Grado/qualifica NOME COGNOME)

COMANDO SUPPORTI ENTI DI VERTICE
 REPARTO SERVIZI GENERALI
 Gruppo S.L.O. - Sezione Supporti Logistici
 Nucleo Ricezione e Smistamento

NOTA DELLE PRIORITARIA

CHE SI CONSEGNAANO AL C.P.- PORTONACCIO- ROMA

Nr.	N.Ogg.	INDIRIZZO	DESTINAZIONE	TASSA DOVUTA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				

TOTALE _____

ROMA gg/mm/aa

SI DICHIARA CHE IL SERVIZIO DI AFFRANCATURA RICHiesto PER LA CORRISPONDENZA IN ELENCO ATTIENE ALLE SPECIFICHE ESIGENZE DI SERVIZIO.

Timbro e firma
